

Il nastro verde nel degrado

Nel viale di re Carlo galoppiano i rifiuti e regnano i pusher

L'INCURIA

Daniela Volpecina

Erbacce, rifiuti ingombranti, residui di materiali edili, qualche siringa usata. In un tratto anche una carcassa di auto abbandonata chissà da quanto tempo. E poi la cattiva fama di essere diventati una piazza di spaccio e luogo di prostituzione. Così appaiono oggi i due galoppatoi di viale Carlo di Borbone. Due viali alberati che dalla Rotonda di San Nicola la Strada si estendono sino alla Reggia vanvitelliana di Caserta. Due percorsi - peraltro sottoposti a vincolo monumentale - che, se curati e ben tenuti, potrebbero rappresentare per turisti e residenti, ciclisti e pedoni, una comoda via di accesso al capoluogo.

La cura, la manutenzione e soprattutto la sicurezza dei due galoppatoi è ciò che invocano da tempo le associazioni ambientaliste che ora hanno scritto persino al prefetto Raffaele Ruberto per ottenere un tavolo di concertazione sul tema che faccia registrare anche la presenza della Soprintendenza e dei sindaci di Caserta e San Nicola La Strada.

«È da tempo che denunciavamo lo stato di degrado in cui versa questo Asse viario monumentale ma senza alcun riscontro da parte delle istituzioni - si legge nella lettera a firma di Wwf, Lipu, Legambiente, Italia Nostra, Cittadinanzattiva, GreenCare Caserta, comitato Città Viva, Spazio Donna, Centro sociale ex Canapificio, Arci e Arcipelago - una delle ultime segnalazioni, inviate direttamente ai Carabinieri, ha riguardato il taglio di cinque tigli nei pressi dell'ultimo tratto, quello più vicino alla stazione ferroviaria. Le uniche attività poste in essere dalle amministrazioni su questi viali negli ultimi anni hanno riguardato tuttavia esclusivamente le potature selvagge e l'abbattimento degli alberi. Due operazioni - a nostro avviso - inutili, dannose e dispendiose per la comunità. Gli alberi forestali, infatti, non andrebbero potati con interventi radicali se non per comprovati

Sul vialone vige il vincolo monumentale ma la manutenzione da anni è inesistente

Le associazioni ambientaliste scrivono al prefetto: «Alberi abbattuti o rovinati»



Scena dal vialone, viale Carlo di Borbone, detto anche galoppatoio per i due lati che corrono tra due filari di alberi

motivi di sicurezza, questi invece continuano a soffrire a causa delle ferite inferte dai numerosi tagli mai curati. Gli oleandri, inoltre, non riescono ad emettere mai i fiori perché potati continuamente, con interventi fuori stagione e scoordinati fra i Comuni confinanti e inoltre l'erba

alta, farcita di rifiuti, viene tritata insieme allo sfalcio.

Inoltre il Comune di San Nicola e quello di Caserta effettuano tagli in tempi diversi, con il risultato di siepi ed alberi con aspetto disomogeneo sullo stesso viale. Insomma un quadro sconcertante e poco dignitoso

per questo Asse storico che dovrebbe rappresentare il fiore all'occhiello di Caserta ed il suo biglietto da visita per il turista. Non bisogna dimenticare infatti che i galoppatoi sono stati inseriti sia nel Piano Paesistico del 2000 che nel sito Unesco». Da qui la richiesta al prefetto

I GALOPPATOI FURONO INSERITI NEL PIANO UNESCO PER IL PAESAGGIO NEL 2000: DA ALLORA RARI INTERVENTI



di istituire un tavolo che possa finalmente accendere i riflettori su questi percorsi affinché possano beneficiare di interventi di conservazione così come previsto dalle leggi vigenti per le aree vincolate. Tra le proposte anche quella di istituire un parco pubblico, lungo i galoppatoi, fruibile dai cittadini in totale sicurezza, che si congiunga con l'area verde delle 'Casermette'. Si tratta dell'ex Caserma Brignole, di proprietà del Comune, anch'essa in stato di abbandono, che l'Ente vorrebbe affidare a privati, pare, per la realizzazione di un centro sportivo.

Questo spazio, che si estende per oltre sei ettari, risulta inutilizzato da oltre quindici anni. È infatti un'ex area militare dismessa, ceduta dallo Stato al Comune di Caserta nel 2017 per effetto del federalismo demaniale, anch'essa in parte sottoposta a vincolo ambientale e paesaggistico. L'auspicio delle associazioni è che le ex Casermette possano essere recuperate e riqualificate per ospitare attività di accoglienza, iniziative ludiche, spazi sociali, giardini pubblici e anche un museo storico soprattutto in considerazione della sua vicinanza al complesso vanvitelliano.

«In una città come la nostra - spiegano gli ambientalisti - che fa registrare una gran carenza di aree verdi, questo patrimonio immenso andrebbe immediatamente recuperato e messo a disposizione della collettività. Pensiamo ad un parco pubblico che possa congiungersi con i galoppatoi e con le due città di Caserta e San Nicola la Strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccinazioni avanti a ciclo continuo

Ai ritardatari porte aperte negli hub

LA PANDEMIA

Ornella Mincione

Da oggi chi non ha il Green Pass non potrà usufruire di molteplici servizi, né accedere a strutture che appellandosi al decreto del presidente del Consiglio dei Ministri richiederanno all'ingresso il pass sanitario. L'Asl di Caserta nelle ultime settimane ha fatto in modo che chiunque potesse ottenere il certificato, rilasciato anche soltanto con una dose di vaccino. Detto ciò, almeno per ora gli hub che accoglieranno gli utenti non prenotati restano operativi. Ciò vuol dire che, anche chi fino a ora non si è prodigato per ottenere il green pass, può ancora farlo, recandosi alla caserma Ferrari Orsi, all'hub nel centro commerciale Campania o negli altri allestiti nei presidi ospedalieri del territorio. Gli orari sono tutti descritti nella home page dell'Asl casertana.

Dai dati trasmessi dal Ministero della Salute, però, si leggono di nuovi 70 casi nella provincia



L'innovazione in sanità

Due operazioni in una, la paziente sta bene

Un intervento chirurgico complesso diviso in due momenti è stato eseguito al Sant'Anna su una 30enne affetta da tumore del midollo spinale a sviluppo anche nel torace. Un intervento all'avanguardia che grazie alla collaborazione nel settore della Chirurgia Toracica tra il presidio casertano e l'azienda ospedaliera napoletana dei

Colli. «Siamo intervenuti su una patologia infrequente - ha spiegato il Direttore dell'Unità operativa complessa di Neurochirurgia Pasqualino De Marinis - e l'abbiamo aggredita facendo susseguire, nella stessa seduta operatoria, l'intervento neurochirurgico prima e quello chirurgico dopo, entrambi affrontati con tecniche mininvasive».

di Terra di Lavoro. Un numero altissimo rispetto alle ultime settimane e che fa molto riflettere rispetto l'opportunità dell'obbligatorietà del Green Pass. Già da tre giorni, diversi e più noti locali della movida casertana stanno pubblicando locandine pubblicitarie di serate-eventi in cui compare la scritta 'Green Pass Only', quasi fosse il nuovo dress code alla moda.

Effettivamente però con l'aumento dei nuovi casi è più che necessario pretendere dai clienti tutele per sé e per gli altri. Le feste sono state quelle occasioni da cui sono sorti i cluster più importanti, che l'Asl ha dovuto gestire con tempestività attraverso la ricostruzione dei contatti diretti. È chiaro che a questo punto dell'estate preoccupa non poco la platea dei cittadini più giovani, i quali viaggiando e partecipando a momenti di aggregazione potrebbero contrarre il virus e contagiare a loro volta. Intanto le vaccinazioni proseguono. Fino alle 18.26 di ieri sono state 608.494 le prime dosi erogate, di cui 527.477 i richiami.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazione & salute

A cura di Piemme S.p.A. - Per informazioni telefonare allo 081.247.3111
email: ciro.sorio@piemmeonline.it

CENTRI MEDICI

CENTRO DIAGNOSTICO KAPPA S.R.L.

Via Terracciano 213 Pomigliano D'Arco TEL.081/884.23.45

WWW.CENTRODIAGNOSTICOKAPPA.IT

ACCREDITATO SSN

ESAMI IN SEDE

AGOSTO APERTI DALLE ORE 7 ALLE ORE 15

Genetica



Biologia Molecolare

TAMPONI MOLECOLARI E ANTIGENICI
DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 7 ALLE 12

Informazione & salute

PER QUESTA PUBBLICITÀ RIVOLGERSI A:

PIEMME

tel. 081.247.3111
ciro.sorio@piemmeonline.it